

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Registro imprese storiche Proroga per l'iscrizione

Prorogata al 30 settembre la scadenza per l'iscrizione al Registro delle imprese storiche che raccoglie le attività con almeno cento anni alle spalle.



# Frontalieri boom Sono 2.500 in più nel giro di tre mesi

**Canton Ticino.** Raggiunto il record di 66.316 lavoratori A spingere è l'economia ticinese che cresce del 2% ma pesa molto anche il rientro in Italia dei "dimoranti"

COMO

MARCO PALLUMBO

Il 9 febbraio scorso, a 5 anni esatti dalla consultazione federale contro l'immigrazione di massa (votata dal popolo, ma di fatto congelata da Berna), al Padiglione Conza di Lugano, l'Udc ticinese spiegava che il numero di frontalieri nel vicino Cantone non avrebbe dovuto superare quota 33 mila. Questo per garantire il corretto equilibrio in un mercato del lavoro, quello del Canton Ticino, a forte tradizione italiana. Ieri, ironia della sorte, il soletto Ufficio Federale di Statistica ha fatto sapere che i lavoratori provenienti da oltre confine nel secondo trimestre 2019 sono esattamente il doppio: 66.316. Numeri da record, dunque, con il terziario a trainare questa crescita importante sì, ma non certo inattesa.

In termini assoluti

In pratica in un trimestre i frontalieri sono aumentati di quasi 2500 unità (2447 in ossequio alla proverbiale precisione svizzera). A livello percentuale que-

Il costo della vita incentiva la residenza al di qua del confine

sto aumento significa un +3,8%, mentre nel raffronto con gli ultimi dodici mesi l'aumento si attesta ad un confortante (almeno al di qua del confine) +3,4%. C'è anche un altro dato che fa pendere verso il Belpaese un rapporto di forze (e non solo di forza lavoro) e cioè che i lavoratori italiani sono quelli che a livello federale hanno fatto segnare la crescita maggiore. Oggi sono 74920 i nostri lavoratori impiegati in Svizzera, con una variazione percentuale annua pari ad un +3,7%. Certo questi dati meritano una riflessione approfondita, anche perché i 66316 frontalieri annunciati dall'Ufficio federale di Statistica superano il dato record registrato nel secondo trimestre 2017 (66046), che però in dote aveva portato un calo vertiginoso che a fine 2018 aveva toccato il suo punto più basso, con i nostri lavoratori impiegati in Canton Ticino che si attestavano a quota 62053.

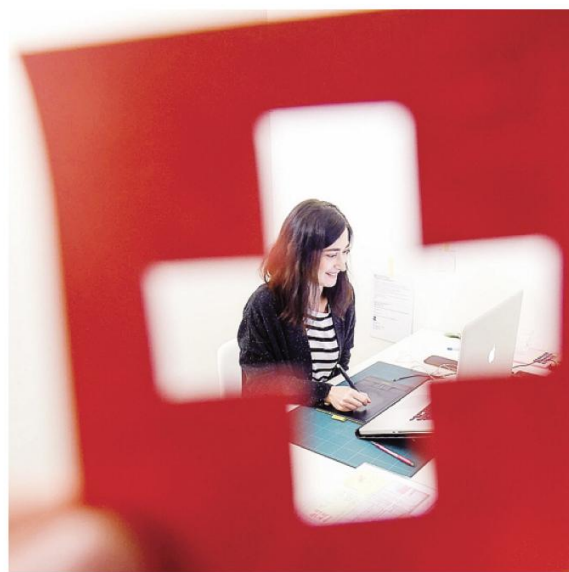
Una chiave di lettura interessante di questo autentico boom di lavoratori frontalieri la dà Roberto Cattaneo, segretario della Uil Frontalieri di Como: «Sì, mi aspettavo un forte aumento del numero dei frontalieri per due motivi.

Il primo è rappresentato dal fatto che l'economia ticinese, in questa fase, ha il vento in poppa, con il Pil a un più che confortante +2% a differenza dell'Italia

dove il Pil è praticamente a zero. Il secondo motivo è dettato dal fatto che il fenomeno dei frontalieri che diventano dimoranti attraverso il permesso "B" è scampionato così dalle statistiche si è esaurito per limiti naturali: non sono tanti quelli che oggi possono trovarsi un alloggio in Ticino. Quindi ecco che i dati prendono corpo non solo a livello numerico, ma anche di nuove dinamiche in essere».

Il sondaggio

Proprio ieri su "La Provincia" abbiamo parlato di una nuova tipologia di frontalieri, quelli svizzeri. Un sondaggio dell'Associazione Ticino&Lavoro ha confermato che un residente su tre tra i 1700 che hanno partecipato al sondaggio traslocherebbe con effetto immediato in Italia e in primis nelle province di confine. Troppo elevato il costo della vita in Ticino. Fenomeno che, stando alle parole di Roberto Cattaneo, riguarda anche i frontalieri che attraverso il permesso "B" potevano contare su una base logistica in Canton Ticino. Meglio dunque andare e tornare dall'Italia, con tutto quello che questo andirivieni dal confine comporta, a cominciare dagli importanti picchi di traffico su gran parte delle (principali) arterie stradali ticinesi. Tema questa di cui la politica cantonale si è occupata più volte in questi anni.



Mai così tanti lavoratori frontalieri in Canton Ticino, circa il 50% abita in provincia di Como

## Rabbia di Udc e Lega dei ticinesi «È uno schiaffo agli svizzeri»

Il nuovo record (e che record) di frontalieri non poteva certo passare inosservato, soprattutto poi se alle elezioni federali - in cui in particolare la Lega dei Ticinesi (per quel che riguarda il Cantone di confine) sta cercando di riottenere un posto al sole - mancano poco più di due mesi. Si vota il 20 ottobre. E così quei 2500 "nuovi lavoratori" che ogni giorno oltrepassano i valichi del territorio (66316 il dato globale) hanno portato in dote una levata di scudi di buona parte della politica ticinese.

Mentre Omar Witch, consigliere leghista a Lugano, chiede il blocco immediato dei permessi G, senza cioè il trasferimento della residenza ("Prima i ticinesi in difficoltà", questo il messaggio postato sui social), nel pomeriggio la sezione ticinese dell'Udc non ha certo usato mezzi termini per radiografare la situazione relativa ai frontalieri, aggiornata ai dati di ieri. «Le ultime statistiche - si legge - sono uno schiaffo a chi ha dato fiducia ai nostri governanti. Stop alla libera circolazione!».

Un concetto questo che anticipa i contenuti della nuova consultazione popolare - che prevede l'introduzione di una preferenzialità per i residenti - che chiamerà alle urne gli elettori svizzeri il prossimo novembre. Certo l'Udc ticinese ci ha tenuto a precisare che l'attenzione non è rivolta tanto a chi cerca lavoro da oltre frontiera, quanto «a chi in politica ostacola un sano equilibrio a discapito di chi vive in Ticino e deve arrivare alla fine del mese».

M. Pal.

# Sviluppatori e montatori Tira sempre il terziario

Il confronto

Due frontalieri su tre occupati in questo macrosettore cresciuto di 2mila addetti

In quali settori c'è stato l'aumento più significativo? Le rilevazioni dell'Ufficio cantonale di statistica indicano che la maggioranza dei lavoratori frontalieri è occupata nel settore dei ser-

vizi (42.399) e proprio in questo ramo è stata riscontrato l'incremento maggiore (+1.926). Il contenitore è amplissimo, comprende le occupazioni nel commercio o ad esempio quelle nella sanità.

Nel settore secondario i frontalieri sono invece 23.382 persone (+486), nel primario 539 (+36).

A livello nazionale i lavoratori che passano di più il confine sono i francesi

(176.955, +1,9% sul primo semestre e +3,2% annuo) e gli italiani (74.920, +3,6%, +3,7%). Variazioni assai più contenute vengono mostrate da tedeschi (60.169, +0,2%, -1,1%) e austriaci (8.278, invariato, -0,5%).

Le regioni più attraenti, oltre al Ticino, sono quelle del Lemano (120.857) e la Svizzera nord-occidentale (69.279), che comprende Basilea. Anche a livello federale

la maggioranza dei frontalieri lavora nel terziario, che mostra anche tassi di crescita più elevati (215'385, +2,1% e +2,8%).

Non a caso, sulla base delle offerte di lavoro, si cercano sviluppatori di software; elettromontatori; personale assistenziale specializzato; falegnami; responsabili di progetto; responsabili di progetti edili; tecnici di servizio; tirocinanti; consulenti alle vendite; meccanici; montatori di riscaldamenti; collaboratori specializzati di servizio; polimeccanici; ingegneri. Rimane comunque importante anche il ramo secondario (105'354, +1,5%, +1,6%).



Circa un terzo dei frontalieri lavora nel settore manifatturiero



# I conti Bps: «Una solidità da primato»

**Semestrale.** La Popolare Sondrio taglia in modo netto i crediti deteriorati e cede un portafoglio da circa un miliardo. Il consigliere delegato Pedranzini: «Ci posizioniamo tra le banche migliori in Europa. Utile netto a 47 milioni di euro

**SONDRIO** «Siamo particolarmente fieri del risultato ottenuto perché la redditività rimane buona e ora, grazie all'approvazione da parte della Banca Centrale Europea dei nostri modelli interni di valutazione del rischio di credito, la solidità patrimoniale della Banca si è significativamente rafforzata raggiungendo livelli da primato in Italia e anche nel confronto con le banche europee». Queste le parole del consigliere delegato Mario Alberto Pedranzini a margine del consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Sondrio, che si è riunito per l'approvazione dei conti. La Bps ha ceduto un portafoglio di crediti deteriorati classificati a sofferenza per un ammontare di circa un miliardo al lordo delle rettifiche di valore. Il capitale

Cet1 "fullyphased" è al 15,5% e il Total Capital a circa il 18,5% «grazie alla recente emissione obbligazionaria Tier 2», spiega l'istituto valtellinese presieduto da Francesco Venosta.

**Il risultato consolidato**  
L'utile netto consolidato del primo semestre, pari a 47 milioni (-36% rispetto allo stesso periodo 2018), è frutto della sola attività ordinaria e quindi senza componenti positive straordinarie, risente dei contributi finalizzati alla stabilizzazione del sistema bancario (27,8 milioni lordi) e degli impatti straordinari della vendita di questo pacchetto di Npl (pari a 45 milioni lordi). Depurato da tali componenti, sottolinea la banca, il risultato netto si sarebbe attestato a circa 96 milioni.

«La Popolare di Sondrio mostra oggi una posizione di capitale più forte che mai e tra le migliori in Europa - ribadisce Pedranzini -». Ciò consente di accelerare significativamente il percorso di derisking attraverso una cessione di crediti deteriorati per circa 1 miliardo di euro già deliberata e spesata nella semestrale approvata in data odierna (ieri, ndr), senza significativi riflessi futuri sui principali indicatori di bilancio e inoltre di rinnovare la focalizzazione sulla porzione di credito deteriorato che residua, con l'obiettivo, entro il 2022, di abbattere il livello attuale di Npl ratio lordo, portandolo intorno

all'8%. Questa rafforzata posizione patrimoniale, aggiunge il consigliere delegato, «ci permette d'ora in avanti di concentrarci sulla crescita per favorire lo sviluppo dei ricavi e incrementare il ritorno sul capitale a beneficio dei nostri azionisti. Riteniamo infatti che vi siano le opportunità e le condizioni per accelerare nell'evoluzione del modello di business della banca attraverso una maggiore diversificazione della fonte dei ricavi, l'espansione della base clienti e la difesa del cost-income, da sempre tra i migliori del sistema. Possiamo quindi, attraverso investimenti mirati, tattici e strutturali, orientare gli sforzi al consolidamento della nostra posizione sul mercato e all'esplorazione di modalità innovative finalizzate ad accedere a nuovi settori con ridotto assorbimento di capitale e ad alto valore aggiunto».

**Crediti deteriorati**  
Venendo ai dati, è in riduzione, da inizio anno, lo stock dei crediti deteriorati lordi (a 3.933 milioni -5,7%-238 milioni) così come la loro incidenza sul totale dei finanziamenti lordi clientela (Npl ratio lordo al 13,65% dal 14,75%). I tassi di copertura del credito deteriorato si incrementano ulteriormente confermandosi sui livelli particolarmente elevati, in senso sia assoluto sia relativo nel confronto con il dato medio di sistema.



Il consigliere delegato Mario Alberto Pedranzini e il presidente Francesco Venosta

«Siamo particolarmente fieri dei risultati che abbiamo raggiunto»

Prevista la cessione di crediti deteriorati per un miliardo

**La scheda**  
**Crescono finanziamenti e raccolta**

La raccolta diretta da clientela ammonta a 31.617 milioni rispetto ai 31.063 milioni di euro di fine 2018 (+1,8%); quella indiretta si attesta a 32.051 milioni rispetto ai 30.182 milioni di euro del periodo di confronto (+6,2%). I finanziamenti verso clientela si attestano a 26.563 milioni di

euro, in incremento (+2,8%) rispetto ai 25.845 milioni di euro di fine 2018. Nell'ambito, sono risultati particolarmente positivi gli incrementi netti riconducibili ai mutui ipotecari (a 10.256 milioni; +3,4%; +340 milioni) e al factoring (a 2.286 milioni; +6%; +130 milioni).

# Metalmeccanico in frenata

## Un'estate di ferie prolungate

**Export in calo**  
Settore in sofferenza per lo stop tedesco del caso di Ceratizit «Sospesa la produzione»

La scorsa estate si faceva fatica ad andare in ferie. Quest'anno per molte aziende metalmeccaniche non è proprio così. Ma al di là dei mercati che scendono e salgono, il vero nemico è l'incertezza.

La congiuntura emessa proprio ieri dalla Camera di commercio forniva ancora un trend positivo per il settore a Como nel secondo trimestre: un +0,8%, almeno nell'industria. Un anno fa però correva, adesso sta camminando e con ritmi differenti di azienda in azienda. Preoccupate le piccole, anche per il rallentamento della Germania: molte hanno chiuso già il 26 luglio, anticipando quindi anche le ferie programmate: altro specchio dei tempi, perché ormai gli ordini arrivano all'improvviso e con l'imperativo di una risposta immediata.

Pure i grandi però stanno vivendo questo periodo diversamente. Come Ceratizit Como, che ad Alserio produce, con 165 dipendenti utensili per la de-

formazione dei metalli, per la produzione di componenti automobilistici, di ingegneria e per l'industria delle costruzioni. Per l'82% fatturato legato all'exportazione.

Nel 2018 ci fu una sola settimana di stop, a ferragosto, fondamentalmente per cambiare l'acqua agli impianti. Quest'anno l'approccio è stato diverso. «Il carico è stato buono fino a giugno - premette l'amministratore delegato Josef Laemmle - ma in luglio abbiamo dovuto reagire andando a consumare le ore di ferie arretrate. Fino a febbraio di quest'anno siamo stati contenti che i dipendenti non le avessero effettuate, dato l'elevato carico di ordini, ma ora ci vediamo appunto costretti a ridurle». Risultato, «dopo il confronto con il comitato aziendale Rsu e un evento informativo per tutti i dipendenti, abbiamo deciso di

«Nei primi giorni di settembre faremo il punto con i rappresentanti sindacali»

interrompere la produzione venerdì pomeriggio da luglio a metà settembre - spiega ancora Laemmle - Inoltre, invece della chiusura di 6 giorni prevista per agosto, interromperemo la produzione per 10 giorni».

Il comitato aziendale - prosegue l'ad - ha detto che «i dipendenti sono pronti a fare questo sacrificio».

Molteplici i motivi che stanno creando preoccupazione a molte imprese: «Il declino è principalmente attribuibile all'industria automobilistica tedesca, gravemente colpita dal Dieselgate, ma anche ai dazi per l'importazione dal Messico e dalla Cina negli Stati Uniti. La Brexit al momento non ha un impatto importante per noi».

Ceratizit, pur facendo parte di un gruppo multinazionale, è legata al suo territorio e vi ha investito, anche con un nuovo capannone e un percorso vita per i dipendenti l'anno scorso. Una squadra affiatata, che sta analizzando questo periodo generale così delicato, con serietà: «Per la prima settimana di settembre è già fissato un appuntamento con il comitato aziendale per discutere ulteriori misure. A tal fine, il team

di gestione ha calcolato quattro scenari (-15% / -20% / -25% / -30% rispetto all'anno precedente) e verificato la loro fattibilità. La massima priorità per l'intero team di gestione e il comitato aziendale deve essere quella di guidare i dipendenti qualificati, di lunga data e leali in modo sicuro e senza pregiudizi attraverso questa crisi. Migliorare i processi, l'organizzazione, la formazione e l'efficienza per essere preparati alla crescente domanda dopo la crisi».

Insomma, un momento così particolare deve essere anche di stimolo: «Dobbiamo cogliere l'occasione per esaminare criticamente la nostra attività quotidiana al fine di posizionarci in modo sostenibile per i prossimi anni - incalza Laemmle - Quali prodotti o soluzioni vogliamo offrire ai nostri partner commerciali in 8-10 anni? Quali tecnologie di produzione assicurano la nostra competitività in futuro? Quali nuove aree di applicazione si aprono? Le nostre capacità e risorse sono sufficienti per il lavoro qualificato?». E l'imprescindibile domanda sul mercato che cambia, vedi la mobilità elettrica.

Marielena Luatdi



L'area produzione di Ceratizit nello stabilimento di Alserio

**La ripresa**  
**«Ma è settembre a fare paura»**

Il match della chiusura estiva vede luglio prevalere come inizio delle ferie su agosto, a conferma dell'andamento più lento per la meccanica. Che resta ferma anche più di trenta giorni. Ma c'è un mese che crea ansia alla sola menzione: «Settembre. Per allora c'è pessimismo e tutti hanno paura di effetti negativi sull'economia».

Chi parla è Francesco Magni, presidente del settore per Confindustria Como. Già nelle scorse settimane aveva sottolineato la preoccupazione nel comparto tra le micro imprese. Preoccupazione, ma - ed è ormai nota costante dei nostri tempi - anche situazioni molto diverse. Anche alla Bastai di Eupilio si è operato fino a ieri e la chiusura non sarà lunga. Il 26 agosto tutti al lavoro. Quella che era nata come officina artigianale, oggi è una smart factory, con i fratelli Attilio e Daniele. Il primo riferendosi al settore osserva: «Il rallentamento c'è stato, verso giugno luglio. Noi però facendo tanta innovazione, marketing e fiere, abbiamo lavorato fino a queste ultime ore, anzi se non si chiudeva era meglio».



**Editoria e sgravi fiscali**

## Il governo rinnoverà il "bonus pubblicità" per quotidiani e periodici



Le rotative milanesi di Rcs che stampano il "Corriere di Como"

(p.a.n.) Il cosiddetto "bonus pubblicità", che consente alle imprese che investono in inserzioni sui quotidiani e i periodici di avere un considerevole recupero fiscale dell'investimento, verrà rinnovato fino a fine anno e anche per gli anni futuri. La notizia è stata data direttamente da Andrea Riffeser Monti, presidente della Fieg, la Federazione italiana editori giornali.

«Soddisfazione per l'approvazione della norma che assicura, per il 2019 e gli anni seguenti, la copertura degli oneri necessari per la concessione del credito di imposta sugli investimenti pubblicitari incrementali sulla stampa quotidiana e periodica», ha detto il presidente della Fieg dopo l'approvazione della norma che prevede le

modalità per finanziare l'agevolazione fiscale per quest'anno e per quelli successivi - Diventa così strutturale il finanziamento di una misura che incoraggia imprese e lavoratori autonomi ad utilizzare i giornali per pubblicizzare prodotti e servizi».

«Bisogna dare atto al Sottosegretario all'editoria, Vito Crimi - ha aggiunto - di avere tenuto fede agli impegni assunti in risposta alle richieste degli editori di rifinanziare una misura, anticiclica e positiva per l'economia del Paese, che premia l'utilizzo di un mezzo di comunicazione efficace ed autorevole come la stampa quotidiana e periodica. L'impegno del Governo ad assicurare il finanziamento entro ottobre completa la misura consentendo la sua operatività».

## Frontalieri: nuovo record, superata quota 66mila

### La crescita rispetto all'anno scorso è del 3,4%

Sono concentrati soprattutto nel settore terziario e in quello dell'industria

**66.316**

**Nuovo record**  
In Canton Ticino i frontalieri hanno raggiunto quota 66.316, il 3,8% in più rispetto al primo trimestre 2019, pari a un saldo positivo, tra nuove assunzioni e licenziamenti, di 2.447 persone

(a.b.m.) Nuovo record di frontalieri in Canton Ticino. Aumentano complessivamente anche i lavoratori italiani in Svizzera.

L'Ufficio federale di Statistica elvetico ha diffuso i dati sul fenomeno dei frontalieri relativi al secondo trimestre 2019. Una rilevazione periodica sui lavoratori in Svizzera che arrivano da altri Paesi. I dati appena diffusi hanno fatto parlare i mezzi di informazione ticinesi - come, ad esempio, il "Corriere del Ticino" - di "record" di frontalieri.

In Ticino, infatti, i frontalieri hanno raggiunto quota 66.316, il 3,8% in più rispetto al primo trimestre 2019, pari a 2.447 persone. È il numero più alto mai registrato nel cantone di lingua italiana. Il piccolo precedente - pari a 66.016 lavoratori - risaliva al 2017. Anche nel resto della Svizzera i frontalieri sono aumentati, ma di percentuali inferiori. Da sottolineare, a livello confederale, un deciso incremento dei frontalieri nel settore primario, allevamento e agricoltura, forse legato anche alla stagionalità di questa tipologia di lavoro.

Per quanto riguarda la nazionalità dei frontalieri in tutta la Svizzera, il maggior aumento è stato fatto registrare proprio dagli italiani: sono 74.920, il 3,6%

in più rispetto al trimestre precedente.

Nella Confederazione i lavoratori pendolari, al secondo trimestre del 2019, sono stati 322.838 con un aumento del 2,4% rispetto all'anno precedente. Nel Cantone di lingua italiana, la crescita è stata del 3,4% sul 2018. I frontalieri si concentrano nel terziario (42.396) e nei settori industriali (23.382). L'Italia è il principale Paese di provenienza (66.172 frontalieri).



**Rispetto al 2018**  
Nel Cantone di lingua italiana, la crescita è stata del 3,4% sul 2018. I frontalieri si concentrano nel terziario (42.396) e nei settori industriali (23.382). L'Italia è il principale Paese di provenienza, con ben 66.172 frontalieri

**Campione d'Italia**

## Quattro dipendenti lasciano spontaneamente il lavoro in Comune

(p.a.n.) Quattro dipendenti del Comune di Campione rassegnano le proprie dimissioni dal servizio per giusta causa: per mancato pagamento degli arretrati non versati dal 2017.

Lo annuncia il sito specializzato gioconews.it che ha preso visione dei verbali di deliberazione firmati dal commissario prefettizio Giorgio Zanzi.

Nel documento, Zanzi «delibera di accettare le dimissioni qualificate quali volontarie presentate dai dipendenti comunali a tempo indeterminato». Si tratta nello specifico di tre

assistenti scelti della polizia locale di Campione d'Italia e di un collaboratore del settore dell'ufficio postale.

La partita per i 31 dipendenti che avevano invece ricevuto la lettera di dimissioni firmata dal commissario si giocherà il prossimo 9 settembre quando è fissata la camera di consiglio dal Tar del Lazio. Lo stesso tribunale amministrativo aveva disposto la sospensione del provvedimento.

I primi dipendenti oggetto del licenziamento sono addetti al Servizio



Una manifestazione davanti al Comune

controllo del Casinò di Campione d'Italia, chiuso per fallimento dal luglio dello scorso anno, e personale di categoria "D" appartenente ad altre aree del municipio.

La nuova pianta organica dell'amministrazione dell'enclave ha cancellato tutto il settore del controllo sulla casa da gioco e cancellato anche altre posizioni. In totale saranno 68 i dipendenti che verranno collocati nelle liste regionali.

Questo però, dopo i necessari pronunciamenti sui ricorsi al Tar.

**L'autostrada**

## Pedemontana, obiettivo Olimpiadi

### Pronto l'accordo extragiudiziale con Strabag

(a.b.m.) Pedemontana: Regione Lombardia punta a completare l'autostrada entro le olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026.

Secondo quanto riportato ieri dal quotidiano "La Repubblica", è infatti pronto un accordo extragiudiziale tra la società Pedemontana e Strabag, il colosso austriaco che, tramite una controllata, ha realizzato la prima e unica

parte di autostrada esistente, da Cassano Magnago (Varese) fino a Lentate sul Seveso. L'azienda austriaca di costruzioni aveva poi presentato extracostruttivamente "salati", ridotti nell'ultima richiesta a 400 milioni di euro.

Nell'accordo sul piatto Pedemontana riconosce al colosso d'oltralpe Strabag 25 milioni e l'azienda sarebbe inoltre libe-

ra di partecipare a nuove gare d'appalto internazionali anche dopo la rescissione del contratto.

Su questo accordo a inizio settembre dovrà esprimersi però anche l'Anticorruzione.

Se la risoluzione consensuale tra Pedemontana e Strabag andasse in porto, Regione Lombardia potrebbe rimettersi in moto per la costruzione delle

tratte B2 e C (Lentate-Cesano Maderno-Vimercate), che attraversano la Brianza e che, proprio in virtù del posizionamento, sono potenzialmente più remunerative rispetto alla parte varesina, e quindi in grado di attrarre partner privati di peso.

Tra le ipotesi sul tavolo, anche l'inserimento di Pedemontana nella galassia Ferrovienord. L'obiettivo,



Il sistema autostradale della Pedemontana comprende la tangenziale di Como

secondo i più ottimisti, il sogno secondo gli scettici, è riaprire i cantieri entro il 2020 e completare l'autostrada entro le Olimpiadi invernali del 2026. Nel pro-

getto della Pedemontana, è bene ricordarlo, è inserita anche la tangenziale di Como, della quale fino ad ora è stato costruito solamente il primo lotto.



**ECONOMIA & FINANZA**

**MILANO** - Il colosso assicurativo svizzero Zurich ha chiuso il primo semestre con un utile netto di 2,04 miliardi di euro, in crescita del 14% ed un utile operativo di 2,81 miliardi di euro, in crescita del 16%, che costituiscono il "migliore se-

**Zurich, semestre da record**

esercizio. «Siamo orgogliosi poter dire che siamo pronti a superare tutti i nostri ambiziosi obiettivi che ci siamo dati nel 2016», ha commentato l'amministratore delegato

**Mario Greco.** «Ci siamo dati obiettivi ambiziosi e abbiamo lanciato una nuova e coraggiosa strategia che si è concretizzata in miglioramenti sostanziali nella gamma di prodotti e servizi».

**Con i turisti Varese incassa 400 milioni**

*Le imprese legate al settore sono più di 2400*

**MILANO** - Con 49 miliardi di euro - su un totale nazionale di 131 miliardi - la Lombardia è leader in Italia per quanto riguarda il giro d'affari dei comuni turistici. È la provincia di Varese gioca un ruolo primario, con 2429 imprese attive nel settore, per un ricavo tale di 397 milioni e 926mila euro. È quanto emerge da una ricerca condotta dalla Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi. Nel dettaglio, in Lombardia sono 53 mila su 540 mila le imprese operanti nei settori legati al turismo. Diversi i comparti presi in considerazione: il commercio al dettaglio (24 mila in Lombardia su circa 274 mila in Italia), ristoranti (21 mila e 184 mila), ricettività (3 mila e 40 mila), attività sportive (quasi 3 mila e 26 mila),

attività creative artistiche e di intrattenimento (1.500 e 9 mila), noleggio di auto biciclette e altri mezzi di trasporto (436 e 5 mila), servizi di biglietterie, di prenotazione e guide turistiche (260 e 2 mila), stabilimenti termali (12 e 131).



«Numeri che confermano come in Lombardia, ed in particolare nella provincia di Varese, il turismo sia un volano formidabile per lo sviluppo economico ed occupazionale del territorio - dice Lara Magoni (nella foto), assessore regionale al Turismo, Marketing Territoriale e Moda -». Dai laghi alle montagne, dalle città d'arte ai paes-

saggi collinari, la nostra Lombardia si conferma terra dal grande potenziale attrattivo e il mondo imprenditoriale ha compreso che investire nel turismo è un business florido e dal sicuro rendimento. In tal senso Varese, con le sue mete e ricchezze turistiche, ha un ruolo davvero strategico. In futuro, le prossime sfide dovranno concentrarsi ancora di più sulla formazione di un personale che vada incontro alle nuove esigenze del turismo, con occhi sempre attenti alla digitalizzazione e ad un costante aggiornamento», restando in provincia di

varese, sono 1177 le imprese del commercio al dettaglio, 66 operanti nell'alloggio. A queste si aggiungono 1015 attività di servizio di ristorazione, 19 aziende di noleggio autoveicoli e biciclette e 7 che offrono servizi di biglietterie, prenotazione e guide turistiche. Ci sono anche 34 attività creative, artistiche e di intrattenimento e 110 attività sportive. Le imprese lombarde negli ultimi cinque anni crescono del 3%, un dato superiore a quello nazionale (+1%). Le città d'arte prevalgono con 41 mila imprese, +4,6% in cinque anni, seguite da località lacuali (6 mila imprese, stabili), località montane (3 mila imprese, +2%), località collinari (2 mila imprese), località termali con quasi mille imprese.



Cresce il turismo in Lombardia

**EasyJet decolla verso l'Albania**

**MALPENSA** - EasyJet, compagnia aerea leader in Europa che ha la sua base a Malpensa, lancia una nuova rotta che collegherà lo scalo della brughiera a Tirana, in Albania. La rotta sarà operativa a partire dal 28 novembre con due frequenze settimanali, il giovedì e la domenica. Per la prima volta a partire dal prossimo autunno, dunque, easyJet collegherà l'Italia all'Albania, rispondendo alla crescente domanda di collegamenti tra le due sponde dell'Adriatico. La nuova rotta per Tirana porta a 4 i

nuovi collegamenti offerti da easyJet dal suo hub di Milano Malpensa, sommandosi ai nuovi servizi per Agaba-Petra in Giordania, Agadir in Marocco e Marsa Alam in Egitto. Intanto, durante questo mese di agosto, sono 860mila i passeggeri che saliranno a bordo di un aereo della compagnia arancione a Malpensa. Coloro che sceglieranno l'aeroporto lombardo per raggiungere la destinazione delle proprie vacanze con il vettore inglese si divideranno tra capitali europee e località di mare.

**Le vacanze ora sono a spezzatino**

*Addio ai periodi lunghi. Federalberghi: difficile ripetere i risultati 2018*



**ROMA** - Le vacanze di lusso continuano a crescere mettendo a segno ottime performance e, al contempo, si registra la tendenza a spezzettare le ferie. A fare il punto, alla vigilia del grande esodo di Ferragosto, è il presidente di Federalberghi Bernabè (nella foto). «Quest'anno - dice Bernabè - stiamo notando che sembra definitivamente tramontato il concetto della lunga pausa dal lavoro (dai 15 giorni alle 3 settimane) e si dividono le ferie in tante piccole vacanze. Le città sono ancora piene e non tutti i luoghi di vacanza registrano il solito pieneone (dalla Sardegna che non è stata presa d'assalto come al solito, alla Versilia con ombrelloni chiusi in spiaggia ad agosto). Sicuramente il pieneone ci sarà la prossima settimana, quella di Ferragosto, che rimane quella clou. Con il settore del lusso che tiene e che non risente della crisi economica ed è quasi tutto formato dagli stranieri».

«Per quanto riguarda i conazionali c'è una grande attenzione al costo della vacanza, anche a scapito della qualità. Si punta a vacanze che costino meno o andando in Paesi di minor costo come Turchia e Nord Africa o, se si resta in Italia, puntando ai soliti maledetti appartamenti abusivi che non essendo ufficiali ed evadendo le tasse possono stare sul mercato a prezzi decisamente inferiori» spiega Bernabè ribadendo che, se fosse registrato tutto il sommerso, le presenze in Italia potrebbero addirittura «raddoppiare». «Dopo un maggio falcidiato dal maltempo, un giugno e un luglio in linea con lo scorso anno - continua Bernabè - se buchiamo agosto, a settembre sarà complicato recuperare. L'obiettivo è fare lo stesso risultato dello scorso anno ma la vedo dura. Anche perché sono tornati pienamente in partita tutti i nostri competitor (Egitto, Turchia ma anche nory entry come l'Albania). Quando i nostri politici facevano le cicale e godevano per tutti i segni più del turismo lo scorso anno, noi sostenevamo sempre che i segni erano positivi perché il mercato era drogato - aggiunge Bernabè - e non avevamo in pista a gareggiare con noi tutta una serie di rivali storici, perché alle prese con tensioni politiche o terroristiche».

**Lu-Ve conquista l'India e finisce sul podio**

**UBOLDO** - Continua l'espansione all'estero di Lu-Ve Group, il gruppo varese quotate su Mta e terzo operatore mondiale nel campo degli apparecchi ventilati, che tramite la controllata Spirotech si afferma tra le eccellenze dell'export in India. L'azienda è specializzata nella produzione di scambiatori per le apparecchiature domestiche, la refrigerazione e il condizionamento dell'aria. Spirotech Heat Exchangers, con sede a Bhiwadi, nel Rajasthan, ha ricevuto infatti il "National Awards for Export Excellence", riconoscimento che premia le migliori

aziende indiane esportatrici nel campo dell'ingegneria. Le aziende premiate sono suddivise in base alla regione di appartenenza, la dimensione e il settore in cui operano. Lu-Ve Spirotech, in particolare, è stata premiata nella Regione Nord, categoria Large, settore General Machinery. «La qualità assoluta è alla base dello straordinario successo di Spirotech, tramite la quale serviamo i maggiori

costruttori europei, ma non solo, di apparecchiature domestiche, in particolare le asciugatrici. Per sostenere i più severi capitolati di accettazione dei nostri prodotti, li sottoponiamo tutti ai più rigidi controlli, ai termini di ogni processo di trasformazione, ricorrendo ai migliori strumenti di valutazione - ha dichiarato Matteo Liberali, Ceo di Lu-Ve Group - Tuttavia, la qualità del prodotto non basta. L'azienda e i processi produttivi sono certificati secondo le più rigide normative internazionali, e lo scorso anno, lo stabilimento di Bhiwadi ha ricevuto l'ambito riconoscimento IGBC Green Factory Building - Gold». Il premio, promosso da Engineering Export Promotion Council - organizzazione governativa indiana nata circa 65 anni fa per promuovere le esportazioni - è stato consegnato nell'ambito di una cerimonia nella città di Shimla, nella provincia di Himachal Pradesh, dal Primo Ministro dello stato Himachal Pradesh, Jai Ram Thakur.





# Vendemmia al via con export record

Le vendite all'estero crescono del 5,2%. Battuti i francesi

ROMA - Con il primo grappolo finito nel cesto, si è aperta la stagione della vendemmia, la più importante per il comparto del vino, che vede l'Italia battere i cugini francesi nella produzione e segnare il record storico delle esportazioni con un aumento del 5,2% rispetto allo scorso anno. E già si parla di ottima annata.

«Le nostre previsioni positive per la prossima annata vengono confermate», ha commentato per l'occasione il ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Gian Marco Centinaio.

Il distacco del primo grappolo, avvenuto nell'azienda agricola Massimo Cassarà in Sicilia, ha inaugurato l'inizio della raccolta lungo tutta la Penisola con la vendemmia delle uve Pinot grigio, le prime ad essere trasformate in vino. Ne ha dato notizia la Coldiretti, sottolineando il record storico dell'Italia nelle esportazioni con un aumento del 5,2% rispetto allo scorso anno e la leadership internazionale in termini di produ-



Si parte dalla Sicilia ma vigneti pronti in tutta Italia

ne che si stima fra i 47 e i 49 milioni di ettoltri, davanti alla Francia (con una stima fra 43 e 46 mi-

lioni di ettoltri), nonostante un calo registrato del 10% rispetto al 2018. Un settore, sottolinea il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, «cresciuto scommettendo sulla sua identità, con una decisa svolta verso la qualità», e che continua a dimostrarsi di rilevante importanza per l'economia agricola e l'in-

Ci sono 300mila aziende agricole con 50mila cantine

dustria alimentare in Italia. Secondo il Centro Studi di Confagricoltura: «Le aziende con vigneti

sono 300mila, con una superficie coltivata ad uva da vino di 652mila ettari, di cui 50mila con cantine di vinificazione, e un fatturato di circa 10 miliardi di euro».

Importanti risultati, osserva Centinaio, «frutto» del grande lavoro di agricoltori e produttori, che il governo intende «tutelare e sostenere anche nella prossima Commissione europea», assicura il vicepremier e ministro dell'Interno Matteo Salvini.

La Sicilia inizia in questi giorni a staccare i primi grappoli, ma la vendemmia vera e propria, prevede il Centro Studi di Confagricoltura, entrerà nel vivo intorno al 20 agosto in tutta Italia. Da nord a sud della Penisola si parte tradizionalmente con la vendemmia delle uve pinot e chardonnay in un percorso che prosegue a settembre e ottobre con la raccolta delle grandi uve rosse autoctone Sangiovese, Montepulciano, Nebbiolo e che si conclude addirittura a novembre con le uve di Aglianico e Nerello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Crediti deteriorati ceduti per 1 miliardo

MILANO - La Popolare di Sondrio taglia in modo netto i crediti deteriorati e cede un portafoglio da circa un miliardo di euro, al lordo delle rettifiche di valore. In Puglia, intanto, il nuovo consiglio d'amministrazione della Popolare di Bari approva i conti del semestre con una perdita di 58,6 milioni ed avvia un programma d'urto per ridurre costi e rischi e per incrementare i ricavi. Oltre all'operazione di cessione dei crediti deteriorati, il consiglio d'amministrazione della Popolare di Sondrio ha approvato anche i conti del semestre con un utile che si attesta a 47 milioni di euro, in calo del 36% rispetto allo stesso periodo dell'anno. Sul risultato dei primi sei mesi hanno inciso i contributi per la stabilizzazione del sistema bancario (27,8 milioni lordi) e la vendita del pacchetto di Npl (pari a 45 milioni lordi). Depurato dalle due componenti, sottolinea la banca, il risultato netto si sarebbe attestato a circa 96 milioni.

Dal punto di vista patrimoniale il coefficiente Cet1 che si attesta al 15,5% e il total capital al 18,5%. La Popolare di Sondrio mostra una «posizione di capitale più forte che mai e tra le migliori in Europa», afferma Mario Alberto Pedranzi, consigliere delegato e direttore generale della banca. La cessione del pacchetto di crediti deteriorati è già «spesata nella semestrale approvata - aggiunge - e non avrà riflessi futuri. La rafforzata posizione patrimoniale ci permette di concentrarci sulla crescita per favorire lo sviluppo dei ricavi e incrementare il ritorno sul capitale a beneficio dei nostri azionisti».

Sul versante dei conti della Popolare di Bari si registra una liquidità «solida e stabile - afferma la banca - con un buffer superiore a miliardi di euro».

I coefficienti patrimoniali si attestano al 6,22% con riferimento al Cet1 ed al tier 1 Ratio e all'8,12% per il total capital ratio. I costi operativi sono pari a 169,4 milioni e le rettifiche sui crediti, in forte riduzione, ammontano a 44,2 milioni di euro.

Entra in fase avanzata la cessione della Cassa di Risparmio di Orvieto di cui la Popolare di Bari detiene il 73,5% del capitale. L'istituto di credito pugliese ha concesso l'esclusiva per la cessione della quota alla Sri Global Limited fondata dall'imprenditore bolognese Giulio Gallazzi. L'operazione sarà conclusa entro la fine dell'anno, con benefici sostanziali sui conti della banca pugliese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il clima pazzo manda in fumo 14 miliardi

AGRICOLTURA È la cifra stimata da Coldiretti per i danni subiti nell'ultimo decennio

ROMA - I cambiamenti climatici hanno causato danni per 14 miliardi all'agricoltura italiana nell'ultimo decennio per l'alternarsi di eventi estremi, dai prolungati periodi di siccità alle violente ondate di maltempo che hanno devastato coltivazioni, strutture e infrastrutture.

A denunciarlo è la Coldiretti in occasione della presentazione del rapporto «Cambiamento climatico e territorio» del comitato scientifico dell'Onu sul clima, l'Ipcc, secondo il quale il riscaldamento globale causato dall'uomo farà aumentare la siccità e le piogge estreme in tutto il mondo, pregiudicando la produzione agricola e

la sicurezza delle forniture alimentari, mentre l'area del Mediterraneo diventa ad alto rischio di desertificazione e incendi.

«Un fenomeno che riguarda direttamente l'Italia - sottolinea Coldiretti - dove un quinto del territorio nazionale è in pericolo di abbandono proprio per gli effetti dei mutamenti climatici».

«Negli ultimi 25 anni - continua Coldiretti - è scomparso oltre un quarto della terra coltivata (-28%) con la superficie agricola utilizzabile in Italia che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari. E negli ultimi quindici anni è sparita anche una pianta da frutto su tre, fra mele, pere, pesche, arance, albi-

cocche e altri frutti, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat, con il «frutteto italiano» che è passato da 426mila ettari a 286mila, con un crollo netto del 33 per cento.

In ballo c'è la sopravvivenza di un'agricoltura, quella italiana - rileva Coldiretti -, che è la più green d'Europa con 5155 prodotti alimentari tradizionali censiti, 297 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, quasi 60mila aziende agricole biologiche e la scelta di vietare le coltivazioni Ogm e la carne agli ormoni a tutela della biodiversità e della sicurezza alimentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





### VARESE CITTÀ

#### Dal commissario al ritorno del cda

L'attuale Consiglio di amministrazione della Fondazione Molina è stato nominato lo scorso anno dal sindaco Davide Galimberti al termine di una lunga stagione di commissariamento dell'ente. Regione Lombardia e Ais Insubria ave-

vano contestato la gestione finanziaria di una parte dell'ingente patrimonio dell'istituto e avevano estromesso il precedente cda, chiamando a Varese il commercialista milanese Carmine Pallino.

**Le Terrazze**  
 Casa di Cura Privata per la Riabilitazione e Paliumbulatori  
 Accreditata con il Servizio Sanitario Regionale  
**Cunardo (Va) - Via Ugo Foscolo 6/b**  
 Tel. +39 0332 992111 - [www.clinicaterrazze.com](http://www.clinicaterrazze.com)

**I NUMERI**

- 448 posti letto di residenza sanitaria assistenziale
- 22 posti letto per cure sub acute
- 20 posti letto dedicati a malati di Alzheimer
- 25 posti per ospiti del Centro diurno integrato
- 25.000 metri quadrati di parco attorno ai padiglioni
- 464 dipendenti
- 135 collaboratori e personale che opera in libera professione
- 9 addetti all'asilo nido aziendale

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vanni Belli sarà il nuovo direttore generale della Fondazione Molina (Bizz)

**LA STORIA**

- 1875 fondazione del ricovero di mendicanti per iniziativa dell'imprenditore Felice Bizzozero
- 1876 riconoscimento come "ente morale"
- 1915 trasferimento dall'ospedale all'attuale sede di viale Borri
- 1930 trasformazione in "casa di riposo"
- 1996 trasformazione in "istituto geriatrico"
- 2004 trasformazione in "fondazione privata senza scopo di lucro"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Molina: la svolta. Con Belli

Dalla cittadella delle scienze al Campo dei Fiori alla "città" dei nonni

Dalla cittadella delle scienze e della natura alla città dei nonni, spesso soli, deboli e malati.

Dagli spazi aperti del Campo dei Fiori, così vicini al cielo stellato sopra Varese, ai padiglioni che in viale Borri chiamano "case", dove il dolore e la cura si incontrano ogni giorno da quasi centocinquanta anni.

Vanni Belli, manager varesino di lungo corso, allievo del professor Salvatore Furia e, dopo la sua scomparsa, vicepresidente e poi presidente della Società Astronomica "G.V. Schiaparelli", sarà il nuovo direttore generale della Fondazione Molina.

Così ha deciso all'unanimità il consiglio di amministrazione, che ha assunto la guida dell'ente dopo la lunga stagione di commissariamento e che, tra i primi atti, ha scelto di ripristinare il ruolo cancellato dallo statuto dal precedente cda.

L'ufficio del direttore generale, figura di vertice di una struttura particolarmente complessa, è stato riaperto facendo leva su una modifica del regolamento dell'istituto.

Guido Bonoldi, ex primario di Medicina interna all'ospedale di Busto Arsizio, nominato presidente del Molina dal sindaco Davide Galimberti, lo aveva anticipato fin dall'insediamento dell'attuale consiglio di amministrazione: «Ci doteremo di un direttore ge-

nerale che dovrà rendere operative le scelte strategiche che saranno adottate e garantire la gestione di tutte le attività della Fondazione».

L'ultimo manager a ricoprire il ruolo era stato Andrea Segrini. Poi la poltrona era rimasta vuota, fino all'insediamento di Vanni Belli che verrà presentato alla città la prossima settimana. Il

#### DIRETTORE GENERALE

Il manager varesino, primo collaboratore del professor Furia, scelto attraverso un concorso a cui hanno partecipato trenta candidati

no volto, in realtà, è conosciuto e in molti casi addirittura familiare ai varesini e alle istituzioni cittadine per il profilo professionale e ancor più per l'impegno sui fronti della divulgazione scientifica, dell'osservazione astronomica, della meteorologia, della tutela ambientale e della protezione civile.

Tra i primi a seguire il professor Salvatore Furia nell'avventura che avreb-

be condotto all'inaugurazione della "cittadella" del Campo dei Fiori, a 58 anni Belli ha deciso di mettersi a disposizione di un'altra impresa, non meno atipica.

Il contratto che lo legherà alla Fondazione Molina avrà durata triennale e prevede un compenso annuo di 84mila euro lordi.

Vanni Belli è stato scelto dal Cda attraverso un concorso al quale avevano aderito una trentina di candidati. Dopo una prima selezione, operata sulla base dei titoli e delle esperienze, la rosa si era ridotta a undici pretendenti, incontrati individualmente dal consiglio di amministrazione.

L'ultimo passaggio aveva ulteriormente sfiorciato l'elenco a soli tre nomi e ieri, dopo la decisione definitiva, il presidente Guido Bonoldi ha inviato una lettera a tutti i dipendenti annunciando, tra l'altro, che il nuovo direttore generale prenderà servizio il primo settembre. Sulla scrivania troverà ad attendere numerosi dossier, un progetto complessivo di sviluppo delle attività del Molina e un piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare, incluso l'ex cinema Politeama che la Fondazione ha offerto in comodato a Palazzo Estense perché sia riaperto e trasformato nel teatro stabile della città.

Gianfranco Giuliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### CHI È

### Un bocconiano con la testa tra le stelle

(g.f.g.) - Una laurea in economia aziendale all'Università Bicocca di Milano, con indirizzo in controllo di gestione e tesi sul profilo economico e aziendale dell'Aermacchi di Venegono Superiore. Quarant'anni di carriera professionale, dal primo impiego alla "Milano Assicurazioni" di Corsico alla poltrona di capo azienda della "Solai e Travi Varese", società per azioni con sede a Induno Olona, attiva nella gestione immobiliare di cui presiede il consiglio d'amministrazione.

E poi una passione dichiarata per l'astronomia, la meteorologia, la tutela ambientale e la protezione civile, discipline apprese alla «scuola militante» del professor Salvatore Furia, di cui ha raccolto l'eredità: dapprima vicepresidente e poi, dal 2015, presidente della Società Astronomica "G.V. Schiaparelli", la holding della "cittadella" delle scienze della natura al Campo dei Fiori, punto di sintesi delle attività dell'Osservatorio e del Centro Geofisico Prealpino.

Nato a Varese nel luglio 1961, sposato con Sabina Strocchi e padre di Italo e Marina, Vanni Belli, ha lavorato in due aziende leader del territorio provinciale - Lamberti e Inda - dividendosi tra gli impegni professionali e la vocazione al volontariato. Nel quartier generale del Campo dei Fiori ha affiancato Salvatore Furia dedicandosi in particolare alla formazione dei collaboratori e dei dipendenti. Nel (poco) tempo libero, almeno due grandi interessi per l'ascolto della musica classica e per la fotografia di paesaggi e architetture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Anziani e malati: non solo una casa di riposo

Garantire il benessere degli ospiti residenti, dei loro familiari e di tutti coloro che fruiscono dei servizi di assistenza e di cura all'interno dei padiglioni di viale Borri, negli ambulatori e anche a casa propria. Persone anziane, talvolta malate e spesso sole, che hanno trovato negli operatori della Fondazione Molina punti di riferimento essenziali.

La missione dell'istituto sarà allegata al contratto che il nuovo direttore generale Vanni Belli sottoscriverà con il presidente Guido Bonoldi. E sarà poi dettagliata nel bilancio sociale che il consiglio d'amministrazione (oggi composto da Barbara Cirivello, Fernando Fasolo, Orlando Vivaldo Rinaldi e Anna Zanetti) approverà nelle prossime settimane.

Fondato nel 1875 dall'imprenditore Felice Bizzozero come "ricovero di mendicanti" all'interno dell'ospedale cittadino, il Molina si è sviluppato nel tempo grazie all'apporto, anche economico, di più di una dinastia di benefattori.

Oggi in viale Borri i posti letto accreditati sono 448, di cui 20 riservati ai malati di Alzheimer, 20 dedicati a persone in stato vegetativo, 6 all'erogazione di cure intermedie dopo le dimissioni dai reparti ospedalieri, 22 a malati in condizioni sub acute.

Vanni Belli governerà una rete di strutture dove operano 464 dipendenti e 135 professionisti "a gettone", soprattutto medici. E dovrà sviluppare, insieme con le attività interne alle residenze, anche i nuovi servizi che il

Molina intende proporre alla città, incluso un potenziamento del poliambulatorio e una serie di iniziative messe a punto per rilanciare il rapporto con i varesini.

Decisive, nell'evoluzione della "cittadella degli anziani" sono sempre state la presenza dei volontari di numerose associazioni, la gestione del patrimonio immobiliare (tra i dossier che attendono il nuovo manager c'è ad esempio quello relativo alla ristrutturazione dell'ex cinema Politeama d'intesa con il Comune) e la costante innovazione delle prestazioni di welfare che, pochi anni fa, ha condotto anche all'apertura di un asilo nido aziendale per i figli dei dipendenti.

G.F.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## GALLARATE MALPENSA

### Candidature per il censimento

C'è tempo fino alle 12 del 19 agosto per presentare domanda al Comune candidandosi a un incarico da svolgere in autunno durante il nuovo censimento Istat. I ruoli sono di rilevatore, censuraio e operatore di

back office. La richiesta deve essere inoltrata al Protocollo o con mail certificata (protocollo@pec.comune.gallarate.va.it) o con raccomandata con avviso di ricevimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ONORANZE FUNEBRI GUIDA**

**SAMARATE**  
Via Statuto, 4  
Tel. 0331.720054

**CASSANO MAGNAGO**  
Via San Giulio, 181  
Tel. 0331.848759

www.onoranzefuneriguide.it



All'apparenza non è cambiato molto, in realtà il Triage del Pronto soccorso del Sant'Antonio Abate dopo una settimana di lavori ora permette agli operatori di essere sicuri e blindati.

L'Asst Valle Olona dice stop alle aggressioni verificatesi più volte nei mesi scorsi. E, mentre il personale segue corsi di autodifesa per imparare a gestire i conflitti, gli sportelli si rinforzano e le porte diventano a prova di percosse e spintoni.

A curare il cantiere è stato l'architetto Alessandra Bonfanti, braccio operativo dell'Ufficio tecnico aziendale in quel di Gallarate. «Le pareti sono a tutta altezza, rinforzate con alluminio. I vetri sono antisfondamento - spiega affiancata dal direttore medico di presidio, Roberto Gelmi - Le porte che danno sulle sale di visita sono elettrificate: restano chiuse e sarà l'infermiere a decidere chi far entrare. Vale anche per l'apertura scorrevole che però conduce in una camera intermedia dove si accede solo se viene aperto dall'interno il secondo passaggio».

Fotocellule e pulsanti sono i nuovi strumenti di sicurezza. In aggiunta c'è la postazione, ugualmente blindata, della guardia giudiziaria che vigilerà sulla sala di attesa la sera e la notte. «Lo ha fatto durante le giornate di cantiere, perché l'area era completamente aperta e il rischio era maggiore - chiarisce Gelmi - Ora speriamo che sia sufficiente la notte». La guardia avrà di fronte un monitor legato alla videosorveglianza,

# Blindati e più sicuri

**PRONTO SOCCORSO** Porte rinforzate e accessi controllati



Roberto Gelmi e Alessandra Bonfanti mostrano le postazioni del triage dove operano in sicurezza medici e infermieri. Le porte sono state rinforzate e blindate, mentre prima c'era chi entrava senza particolari filtri. E la notte è presente una guardia (Bilz)

za, le telecamere sono dieci. All'interno, medici e infermieri sono soddisfatti, si sentono più tutelati. Nelle cinque sale di visita e nello spazio Obi, destinato a chi resta in osservazione mentre è sotto terapia, le attività proseguono con la solita mole di la-

vorato: circa 140-150 pazienti ogni giorno.

In linea con le proposte dell'Asst, si sta preparando una sala dedicata ai codici bianchi, con accesso diretto dal triage. Un medico accoglierà chi non ha urgenze particolari e finirebbe per

aspettare ore e ore.

«In futuro contiamo di ampliare il Pronto soccorso - spiega Gelmi - La Rianimazione sarà spostata dove ora si trova Oculistica. Il reparto di emergenza e urgenza potrà allargarsi affrontando una totale riqualificazione.

In questi giorni le emergenze non sono mancate, ma non in senso medico: la rottura di un tubo ha allagato il padiglione Trotti Maino, in particolare le sale di Ginecologia; a Somma Lombardo è saltata la fibra e con essa tutte le connessioni; un



Dopo le aggressioni dei mesi scorsi il Triage è stato rinnovato con rinforzi in alluminio e una postazione per la guardia giurata

blackout esterno ha fatto saltare i condizionatori in chirurgia. Direttore e architetto corrono così da un lato all'altro dell'ospedale. Pare sia la norma. E nessuno si stupisce più di tanto.

Angela Grassi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Mano tesa al Pronto Soccorso

La Commissione sanità incontra il dg Bonelli: tandem con la Guardia medica

**TRADATE** - Incontro ricco, l'altra sera, nell'aula consigliare fra il direttore Gianni Bonelli e la Commissione che si occupa dei rapporti con la Asst e la Ats. I commissari, che rappresentano tutte le forze politiche cittadine, hanno appreso dal numero uno della sanità pubblica alcune mosse con cui rispondere alle tante, forse troppe, domande senza risposta. I fatti illuminano soprattutto le questioni che affliggono il "Galmarini": «Un ospedale strategico per la nostra Azienda e per il quale siamo impegnati a risolvere le criticità».

Inutile mettere i puntini sulle "i" e polemizzare sulla opportunità del passaggio da Busto a Varese (passaggio che non si è ancora completato): bisogna agire. E il dg Bonelli ha dato l'impressione di muoversi con la politica dei piccoli passi, cioè individuando gli obiettivi per portarli a termine. Cominciando dal Pronto soccorso, il polmone di un ospedale da 40mila accessi l'anno, che pesca non solo nel suo bacino d'utenza. Accessi che, per una serie di ragioni, il Pronto soccorso fatica a soddisfare. Manca il personale - e questo è il primo punto - ma per tante ragioni non c'è turnover né la possibilità di smistare le prestazioni rispetto alla scala dei codici. Allora una delle possibilità annunciate dal direttore generale è quella dei codici



Un momento dell'incontro in Commissione sanità con il dg Gianni Bonelli (foto Blietz)

bianchi che potranno essere gestiti dal personale della guardia medica che darà quindi una mano concreta

ai medici di Ps. Si pensa, in questo modo, di liberare risorse umane che si possono dedicare ai casi più urgenti

e quindi con potenziali migliori nell'organizzazione del lavoro. Altra novità, sempre an-



nunciata dal direttore generale, è una nuova figura, in arrivo dall'ospedale di Varese, che prenderà servizio al reparto di Medicina portando un'esperienza maturata al Circolo nelle cosiddette degenze brevi. Un reparto fondamentale anche e soprattutto per il Pronto soccorso. Vero, i letti di medicina hanno subito un discutibile taglio ma a questo punto è necessario cambiare marcia.

Altro punto interessante è una sinergia con i Servizi sociali del territorio con un focus particolare sulla fascia di popolazione avanti di età. I servizi sociali prenderanno in carico questi pazienti ultra-ottantacinquenni che una volta dimessi dall'ospedale hanno bisogno di assistenza.

Solo sfiorata, invece, la questione di Radiologia. Sullo sfondo resta l'ipotesi di un appalto in toto a una società esterna ma l'alta partecipazione al concorso per coprire i posti vacanti potrebbe escludere il ricorso al privato e questa è una ottima notizia.

Insomma, sono emerse alcune indicazioni che hanno soddisfatto il sindaco Giuseppe Basciella che si è impegnato per il faccia a faccia in Commissione: «È stato un incontro interessante e proficuo. I problemi accumulati sono tanti ma è stata tracciata la strada per poterli risolvere».

Silvio Peron

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DONO DELLA FAMIGLIA SAMPIERI

## Una tenda alla ProciV in memoria di Marco

**MALNATE** - I suoi colleghi di Protezione civile lo ricordano come un volontario sempre attivo, presente e disponibile a fare gruppo e aiutare gli altri. Una generosità che, con un gesto, i parenti di Marco Sampieri stanno proseguendo anche oggi. Nelle scorse ore, infatti, si è completato l'iter per cui i parenti del volontario della ProciV di Malnate, recentemente scomparso, hanno deciso di donare al Comune una tenda pneumatica da dieci posti letto, comprensiva di carrello e accessori, destinati al servizio della collettività. L'acquisto permette alla Protezione civile di compiere un ulteriore salto di qualità. Come si legge, infatti, nella delibera di accettazione della donazione, la tenda riveste «particolare importanza in quanto assicurerà un servizio sia per la cittadinanza che sia per la collettività tutta, poiché i volontari del gruppo comunale operano su tutto il territorio nazionale per prestare aiuto e soccorso in caso di pubbliche calamità». D'ora in poi «se dovesse capitare una calamità naturale qui o altrove - afferma Fabio Rossi, il coordinatore cittadino della ProciV - noi attacchiamo il carrellino della tenda a un veicolo e partiamo per raggiungere il luogo indicato. Finora non avevamo un equipaggiamento del genere e così dovevamo dipendere da altri. Adesso, invece, saremo indipendenti. Abbiamo dove poter dormire con le brande e i sacchi a pelo». Non solo a Malnate, ma anche dove la ProciV sarà, eventualmente, chiamata a dare una mano in caso di terremoti, alluvioni, incendi.

Inoltre, con l'arrivo di questa nuova attrezzatura, vi è chiaramente anche un risvolto affettivo particolare: «Per noi - conclude Rossi - Marco è sempre stata una persona importante. È stato volontario per tanti anni, sempre attivo, presente e disponibile a fare gruppo e aiutare tutti. Ci manca. Siamo contenti che i parenti abbiano voluto ricordarlo con questo bellissimo gesto che onoreremo al meglio».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA